



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
SUPERIORE DI SANITA'

ANNO 2017

Determinazione del 20 giugno 2019, n. 75



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

ANNO 2017

Relatore: Consigliere Alberto Rigoni

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati:
la dott.ssa Daniela Redaelli.



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 giugno 2019;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.c.m. 6 giugno 2001 con il quale l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della predetta legge n.259 del 1958;

visto il d.lgs. 28 giugno 2012, n. 106;

visto l'art. 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, a norma del quale *"la Corte dei conti esercita sugli enti [di ricerca] il controllo previsto dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259"*;

vista la determinazione n. 45 del 25 maggio 2017 con la quale questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti conseguenti alla nuova modalità del controllo a decorrere dal 1° gennaio 2017;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Alberto Rigoni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n.259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che il conto consuntivo – corredato dalle



CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi amministrativi e di revisione – la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante.

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Alberto Rigoni

PRESIDENTE f.f.

Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria il 25 giugno 2019

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. ORGANI E COMPENSI	6
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA	9
4. CONTROLLI INTERNI.....	11
5. RISORSE UMANE	13
6. CONSULENZE E COLLABORAZIONI.....	21
7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	23
8. ATTIVITÀ CONTRATTUALE DELL'ISS.....	27
9. ORDINAMENTO CONTABILE E RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE	29
9.1. Rendiconto finanziario	30
9.2. Situazione amministrativa	35
9.3. Conto economico	36
9.4. Stato patrimoniale	38
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	42

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi spettanti ed erogati agli organi	8
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato.....	13
Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo determinato	14
Tabella 4 - Costo complessivo del personale.	16
Tabella 5 - Personale stabilizzato (2017)	19
Tabella 6 - Risultati complessivi.....	30
Tabella 7- Rendiconto finanziario riclassificato.....	32
Tabella 8 - Indice di dipendenza finanziaria	34
Tabella 9 - Situazione amministrativa.....	35
Tabella 10 - Conto economico.....	37
Tabella 11 - Stato patrimoniale.....	39

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per l'esercizio 2017 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

L'ultima relazione, concernente gli esercizi finanziari 2015-2016, approvata da questa Corte nell'adunanza del 18 settembre 2018 con determinazione n.90, è pubblicata in Atti parlamentari - XVIII Legislatura - Doc. XV - n. 67.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto Superiore di Sanità (di seguito "ISS") venne istituito con r. d. 27 luglio 1934 n. 1265 con la denominazione "Istituto di Sanità Pubblica" e ad esso vennero attribuiti compiti di ricerca e formazione del personale sanitario.

Con l'art.1 del r.d. 17 ottobre 1941, n.1265, l'Istituto assunse la denominazione attuale, e fu oggetto di un sostanziale riordino con il d.lgs. 30 giugno 1993, n.267 (*"Riordinamento dell'Istituto Superiore di sanita', a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421"*), che ne decretò l'autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile quale *"organo tecnico scientifico"* del Servizio sanitario nazionale (posto alle *"dipendenze"* del Ministero della salute). Con successivo d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419 (*"Riordinamento degli enti pubblici nazionali a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n.59"*) fu dotato di autonoma soggettività sotto la vigilanza del Ministero della Salute, *"secondo criteri idonei a garantire l'effettiva autonomia dell'ente"* - art.13, c.1. lett.c).

Un intervento fondamentale del legislatore sull'organizzazione dell'Istituto si è concretizzato con il d.lgs. 28 giugno 2012 n. 106 (*"Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'art.2 della l.4 novembre 2010, n.183"*), con il quale fu riconosciuta una potestà statutaria, (art.2) nel rispetto dell'*"autonomia di ricerca"* secondo le direttive del piano sanitario nazionale, oltreché regolamentare (art.3). Detto decreto legislativo fissò le procedure di nomina e sostituzione dei componenti degli organi, la relativa loro durata in carica e composizione (artt.4-7).

Lo statuto fu adottato con disposizione commissariale n. 3 del 5 agosto 2014 e poi approvato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, in data 24 ottobre 2014.

L'Istituto adottò il regolamento di organizzazione e funzionamento, previsto dal predetto art. 3 del d.lgs. n.106 del 2012, poi approvato con d.m. 2 marzo 2016.

La riforma generale degli enti di ricerca recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 ha espressamente annoverato tra questi anche l'ISS (art. 1, c. 1, lettera "u") prevedendo, in particolare: l'obbligo degli enti, nel riconoscimento della loro autonomia statutaria e regolamentare (artt. 3 e 4), di recepire la raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori (art.2), con la fissazione di un termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto per l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti (art.19); l'obbligo di

adottare un Piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente che si intende tacitamente approvato se il ministero vigilante, entro sessanta giorni dalla ricezione, non formula osservazioni (art. 7); nell'ambito del predetto piano, il potere di definire in via autonoma, senza ulteriori vincoli, la programmazione per il reclutamento del personale con la sola esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio (artt. 9 e 12, c. 4); l'obbligo di adottare, ai sensi della normativa recata dal d.lgs. 31 maggio 2011, n.91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo; la fissazione da parte dell'Agenda nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) di linee-guida recanti indicazioni operative e strumenti per la valutazione delle attività di ricerca (art 17); la previsione della dichiarazione di dissesto finanziario qualora gli enti non possano garantire l'assolvimento delle proprie funzioni indispensabili o far fronte ai debiti liquidi ed esigibili ed il conseguente obbligo di redigere un piano di rientro; in mancanza del piano (ovvero nel caso di mancata approvazione o attuazione del medesimo), il commissariamento dell'ente (art. 18).

Infine, tra le disposizioni recentemente introdotte, va richiamato il d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, poi modificato dal d.lgs. del 16 giugno 2017, n. 100, ed ultimamente dall'art. 1, commi 723 e 724, legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

In particolare, l'art. 24 (c.1) prevedeva l'obbligo di effettuare, entro il termine del 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle eventualmente da alienare (*"in quanto non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2"*). Il provvedimento di ricognizione andava trasmesso alla Corte dei conti (a questa Sezione per gli enti assoggettati al controllo previsto dalla l. n. 259 del 1958), oltre che alla struttura *ad hoc* istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, *"perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo"* (c. 3).

L'art. 20 della predetta legge 19 agosto 2016, n. 175 prevede, poi, che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente un'analisi dell'assetto delle società in cui detengono partecipazioni per predisporre, qualora si verificano le condizioni di cui al comma secondo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

L'ISS, con riferimento a *“Collezione nazionale di composti chimici e centro screening”* (consorzio CNCCS), società consortile a responsabilità limitata di cui possiede una quota di partecipazione di euro 10.000, pari al 10 per cento del capitale sociale, ha adottato il provvedimento di ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute oltre il predetto termine del 30 settembre 2017, precisamente con deliberazione motivata del Consiglio di amministrazione n.7 del 25 maggio 2018. Nelle premesse si dichiara, con riferimento ai parametri previsti dall'art.20, c. 2 del predetto d.lgs. n.175/2016, che la società presenta un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (sia pure per una sola unità) e la consistenza di un fatturato medio nel triennio precedente nettamente inferiore al valore normativamente previsto di euro 500.000.

Con successiva deliberazione n. 9 del 19 dicembre 2018, il Consiglio di amministrazione, in sede di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie, ha deliberato di mantenere la partecipazione nel predetto consorzio per la rilevanza strategica e per la necessità di realizzare compiutamente la missione istituzionale.

Con la medesima deliberazione, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Superiore di Sanità ha invitato il legale rappresentante del consorzio CNCCS ad adottare le seguenti misure correttive: a) prevedere una composizione di massimo cinque unità per il nuovo Consiglio di amministrazione; b) prevedere una modifica statutaria per nominare un organo monocratico in luogo del Collegio sindacale.

Per quanto concerne altre novità normative intervenute nel corso dell'esercizio 2017 con incidenza sulla programmazione del fabbisogno di personale presso l'Ente, si segnala l'art. 1, comma 3 bis del d.l. 30 dicembre 2016, n. 244 (c.d. *“Decreto Milleproroghe”*), conv. con legge 28 febbraio 2017, n. 19, che, anzitutto, ha stabilito che il termine per la maturazione del requisito di almeno tre anni di servizio per i benefici di cui all'art. 4, comma 6, del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, conv. con legge 30 ottobre 2013, n. 125 (procedure di stabilizzazione del personale) è differito alla data di entrata in vigore della legge di conversione (27 febbraio 2017).

Inoltre, il medesimo art. 1, comma 3 bis, sempre nell'ottica di una valorizzazione della professionalità acquisita dal personale con contratto a tempo determinato, ha attribuito all'ISS la facoltà di bandire procedure concorsuali per l'assunzione di personale non dirigenziale a tempo indeterminato nella misura di 230 unità.

Infine, la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) stabilisce, all'art. 1, commi 360-367 una procedura graduale per il ripristino della durata triennale della validità delle graduatorie dei concorsi di accesso al pubblico impiego.

Le norme citate influiscono sull'attività di reclutamento del personale e programmazione del relativo fabbisogno, incidendo sulla programmazione prevista con il "Piano del fabbisogno del personale" approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1 del 9 ottobre 2018.

2. ORGANI E COMPENSI

Secondo quanto disposto dall'art. 4 del d.lgs. n. 106 del 2012 e dal vigente statuto gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato scientifico ed il Collegio dei revisori.

Il Presidente (art.4 statuto) *“dotato di alta e riconosciuta professionalità”* dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta.

Il Presidente è stato nominato con d.p.c.m. 7 agosto 2015, ed ha rassegnato le dimissioni con nota del 19 dicembre 2018, con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Il Ministro della salute, con d.m. 2 gennaio 2019, ha nominato un Commissario straordinario per un periodo di sei mesi, e comunque sino alla nomina del nuovo Presidente dell'ISS, attribuendogli i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione conferiti al Presidente dell'Istituto e non anche quelli del Consiglio di amministrazione.

Ritiene la Corte che il provvedimento ministeriale adottato non sia in linea con i principi generali e con lo statuto vigente che, all'art. 11¹, prevede il commissariamento dell'Ente solo in caso di mancata costituzione o impossibilità di funzionamento degli organi, e ne stabilisce il termine massimo di dodici mesi entro il quale si deve procedere alla nomina dei nuovi organi di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione (art.5 statuto) dura in carica quattro anni e si compone di cinque membri, compreso il Presidente, di cui uno designato dal Ministro della salute, due designati dalla Conferenza unificata Stato-Regioni ed autonomie locali di cui all'art.8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n.281 ed uno designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'attuale Consiglio è stato nominato con decreto del Ministero della salute del 26 novembre 2015. Il 19 dicembre 2018 un componente del Consiglio di amministrazione, contestualmente al Presidente, ha presentato le proprie dimissioni, e con d.m. del 27 febbraio 2019 è stato nominato il sostituto.

Il Comitato scientifico è composto (art.6 statuto) dal Presidente e da dieci esperti di cui: due individuati direttamente dagli stessi ricercatori dell'Istituto; due designati dal Ministro della

¹ L'art. 11 dello statuto dell'Istituto Superiore di Sanità, approvato con D.M. 24 ottobre 2014, recita: *“Nel caso di mancata costituzione degli organi o di loro impossibilità di funzionamento, il Ministro della salute nomina, con proprio decreto, un commissario straordinario, per un periodo massimo di dodici mesi, che assume i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Entro tale periodo sono nominati gli organi di amministrazione, secondo le modalità previste dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106”*.

salute; uno dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; uno dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; uno dal Ministro dello sviluppo economico; uno dal Ministro degli affari esteri; due dalla Conferenza unificata di cui art. 8 d.lgs. n. 281 del 1997.

L'organo in carica è stato nominato con decreto del Ministero della salute del 21 gennaio 2016, e in data 20 dicembre 2018 un componente ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

Il Collegio dei revisori (art.4 d.lgs. n.106 del 2012) è composto da tre membri effettivi ed uno supplente nominati con decreto del Ministro della salute, di cui uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze (che designa anche il supplente), e dura in carica tre anni. L'incarico di Presidente del collegio, la cui scelta non è specificamente disciplinata dallo statuto, viene conferito, sulla base della specifica professionalità, dallo stesso decreto ministeriale di nomina dell'organo.

Con decreto del Ministro della salute dell'11 dicembre 2015 è stato nominato il Collegio dei revisori, operativo nel corso del 2017.

Il Collegio attualmente in carica è stato nominato con decreto del Ministro della salute del 1° febbraio 2019.

L'indennità del Presidente, gli emolumenti e i rimborsi delle spese dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, sono stati rideterminati come previsto dal comma 9 dell'art.4 del d.lgs. n. 106 del 2012, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2015, in importi inferiori a quelli del 2015 e nell'esercizio in esame rimangono uguali.

Gli importi spettanti sono: a) al Presidente, euro 130.000 lordi annui; b) ai Consiglieri, euro 20.000 lordi annui; c) al Presidente del Collegio dei revisori, euro 16.000 lordi annui; d) ai componenti effettivi del Collegio dei revisori, euro 13.350 lordi annui.

Con decreto presidenziale del 14 aprile 2016 il compenso dei componenti del Comitato scientifico è stato fissato nell'importo onnicomprensivo di euro 5.000 lordi annui.

Oltre ai compensi, agli organi spettano le spese di missione nella misura e con le modalità previste dalla normativa vigente per i dirigenti di prima fascia delle amministrazioni centrali dello Stato.

La seguente tabella espone l'importo dei compensi spettanti ed erogati agli organi nell'anno in esame. Essi risultano in linea con l'esercizio precedente.

Tabella 1 - Compensi spettanti ed erogati agli organi

Organi	Compensi unitari spettanti nel 2016	Compensi erogati nel 2016	Compensi unitari spettanti nel 2017	Compensi erogati nel 2017
Componenti Comitato scientifico (CS)	5.000	38.111 (a)	5.000	40.000 (e)
Presidente	130.000	130.000	130.000	130.000
Consiglieri	20.000	87.890 (c)	20.000	80.000
Presidente Collegio dei revisori (CDR)	16.000	19.508 (b) (d)	16.000	16.000 (e)
Componenti Collegio dei revisori (CDR)	13.350	34.054 (b) (d)	13.350	26.700 (e)
Totali	184.350	309.563	184.350	292.700

a) Comitato Scientifico: importo liquidato dal 11/01/2016 (data decorrenza) al 31/12/2016.

b) Collegio dei Revisori: importo liquidato dal 15/01/2016 (data decorrenza) al 31/12/2016.

c) Nel corso del 2016 è stata erogato l'importo di € 7.890,40 di competenza del 2015.

d) Nel corso del 2016, per i liberi professionisti membri del CDR, l'importo dell'IVA è stato corrisposto sulla stessa voce di bilancio relativa al compenso.

e) Nel corso del 2017, per i liberi professionisti membri del CDR e del CS, l'importo dell'IVA è stato corrisposto su una voce di bilancio diversa (2087) da quella relativa al compenso.

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Con l'adozione del Regolamento di organizzazione e funzionamento, previsto dall'art. 3 del d.lgs. n.106 del 2012 ed approvato con d.m. 2 marzo 2016, si è provveduto alla riorganizzazione della struttura amministrativa e tecnico-scientifica dell'Istituto Superiore di Sanità. Nel corso del 2017 l'Istituto non ha effettuato modificazioni organizzative rispetto all'anno precedente.

L'organizzazione attuale prevede quali macrostrutture, oltre alla Direzione generale (articolata in Ufficio affari istituzionali e giuridici Ufficio logistica, progettazione e manutenzione) un'Area operativa amministrativa (articolata in due strutture: Affari generali e risorse umane) ed un'Area operativa tecnico-scientifica.

A seguito della modifica al citato decreto 2 marzo 2016 di approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ISS, l'Area tecnico-scientifica è stata suddivisa in 6 dipartimenti (Neuroscienze; Oncologia e medicina molecolare; Malattie infettive; Sicurezza alimentare, nutrizione e Sanità pubblica veterinaria; Ambiente e salute; Malattie cardiovascolari, endocrino-metaboliche e invecchiamento), 16 centri nazionali, 2 Centri di riferimento (Medicina di genere; Scienze comportamentali e salute mentale) e 5 servizi tecnico-scientifici (biologico, di coordinamento e supporto alla ricerca, grandi strumentazioni e *core facilities*, *grant-office* e trasferimento tecnologico, di statistica).

Fra i 16 Centri nazionali, una posizione peculiare nell'assetto organizzativo dell'Istituto è rivestita dal Centro nazionale trapianti e dal Centro nazionale sangue; il primo è stato istituito dall'art.8 della l. 1° aprile 1999 n.91 (*"Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti"*) ed il secondo dall'art.12 della l.21 ottobre 2005, n.219 (*"Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione di emoderivati"*), cui ha fatto seguito il decreto istitutivo del Ministro della Salute del 26 aprile 2007.

Come previsto dal Regolamento, ai dipartimenti è demandato il compito di realizzare, gestire e sviluppare attività omogenee di ricerca, controllo, consulenza e formazione, con riferimento alle missioni specifiche di ciascuno nel quadro delle funzioni istituzionali attribuite all'Istituto, in conformità agli obiettivi individuati dal piano triennale di attività e relativi aggiornamenti annuali.

I centri, distinti in nazionali e di riferimento, hanno il compito di realizzare, gestire e sviluppare attività di ricerca, controllo, consulenza e formazione, anche interdipartimentale, nell'ambito di specifici settori di competenza caratterizzati da particolare rilevanza tecnica

e/o scientifica; quelli nazionali costituiscono, altresì, punti di riferimento operativo per le strutture del sistema sanitario.

Presso l'Istituto opera, altresì, dal 2011, l'Organismo notificato per i dispositivi medici (ONDICO) la cui *mission* è quella anzitutto di valutare i dispositivi medici, medici impiantabili e medico-diagnostici in vitro ai fini del rilascio delle certificazioni di cui alle direttive 93/42/CEE, 90/385/CEE e 98/79/CE, nonché di svolgere attività tecnico scientifica e formazione su varie tematiche di interesse per la salute pubblica.

Con decreto presidenziale del 3 ottobre 2018 è stato istituito il Comitato etico, cui è attribuito il compito di fornire consulenze, pareri e autorizzazioni sugli aspetti etici affrontati nel corso dell'attività dell'ISS. Per ciascun componente è previsto un compenso a seduta pari ad euro 350,00 lordi per il Presidente e ad euro 300,00 lordi per ciascun componente, come da deliberazione n. 8 del 9 ottobre 2018 del Consiglio di amministrazione.

4. CONTROLLI INTERNI

Con decreto presidenziale n. 21 del 21 dicembre 2018, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 2 del 19 dicembre 2018, è stato nominato l'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), composto dal Presidente e due componenti, per la durata di tre anni. L'atto di nomina è stato preceduto da una procedura selettiva comparativa mediante bando pubblico, come da deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 7 del 9 ottobre 2018. Il relativo compenso ammonta ad euro 12.000 annui lordi.

Nel corso del 2017 è stato emanato il d.lgs n. 74 del 25 maggio 2017 che interviene sulla disciplina della misurazione e valutazione della *performance*, introducendo una serie di modifiche al d. lgs. 150/2009 per le quali l'ente è in corso di adeguamento.

Le novità più importanti sono state:

- l'introduzione di "obiettivi generali" che identificano le priorità strategiche mediante linee guida triennali emanate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da declinare successivamente in "obiettivi specifici". In assenza di tali obiettivi generali gli Enti di Ricerca sono invitati a rafforzare il loro legame con il Piano Triennale di Attività deducendo da esso i propri obiettivi generali;
- l'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* (SMVP) previo parere preventivo e vincolante dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);
- l'anticipazione al 30 giugno della validazione della relazione sulla *performance* che risulterà ad essa coincidente. Rimane fissata al 31 gennaio di ogni anno la scadenza per l'adozione del Piano della *Performance*;
- il rafforzamento del ruolo dell'OIV nella sua attività valutativa ed il rafforzamento della Struttura Tecnica Permanente (STP) di supporto all'OIV.

Oltre alle suddette disposizioni normative l'Istituto ha come punto di riferimento le Linee Guida dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) per la gestione integrata del ciclo della *performance*.

Come già in precedenza evidenziato, con il citato decreto legislativo n. 218 del 2016 è stato affidato infatti all'ANVUR il compito di redigere "apposite linee guida in tema di metodologie per la valutazione dei risultati della ricerca, organizzativi ed individuali". Tali linee guida sono dirette in particolare alla valutazione della qualità dei processi, dei risultati e dei prodotti delle attività di ricerca, di disseminazione della ricerca e delle attività "di terza missione², ivi compreso il trasferimento tecnologico relativo a tali attività (art.17 c.2). Le

linee guida non hanno carattere prescrittivo ma costituiscono, per l'ISS, un sottosistema flessibile di norme secondarie di carattere non vincolante con lo scopo di fornire indirizzi ed istruzioni operative.

Vanno in particolare richiamate:

- delibera del Presidente dell'ANVUR n. 11 del 9 giugno 2017, avente ad oggetto: "Linee guida per la Valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca a seguito del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218" dirette, in particolare, alla valutazione della qualità dei processi, dei risultati e dei prodotti delle attività di ricerca, che verranno recepite dai Ministeri competenti alla vigilanza su ciascun ente (il Ministero della Salute per l'ISS) in appositi atti di indirizzo e coordinamento ai quali gli statuti degli enti dovranno conformarsi;
- nota ANVUR in data 03 luglio 2017 indirizzata agli enti di ricerca avente ad oggetto: "Modifiche al decreto 150/2009 e implicazioni per il comparto università e ricerca".

Con il Piano della *performance* relativo al triennio 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 9 marzo 2018, l'Ente ha fatto presente di avere avviato, in attesa della definizione del quadro generale di riferimento, una prima fase dello studio di fattibilità che vede il coinvolgimento di una struttura pilota, ovvero il Centro nazionale per la ricerca e la valutazione preclinica e clinica dei farmaci.

L'OIV ha validato la relazione sulla *performance* per il 2017 il 23 luglio 2017.

In conformità con quanto disposto dalla l. 6 novembre 2012, n. 190, successivamente modificata dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, (art.1, comma 2 bis) l'Istituto si è dotato del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020 (PTPC) (deliberazione del 31 gennaio 2018).

Le disposizioni relative alla trasparenza e l'integrità, oggetto dei Programmi triennali previsti dall'art. 10 del d.lgs. n. 33 del 2013, sono state inserite, in attuazione della modifica recata dal predetto d.lgs. n. 97 del 2016, nel Piano integrato per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n.6 del 28 aprile 2016, nella persona del Direttore centrale degli affari generali, per un triennio.

L'Ente, in adempimento di quanto disposto dall'art. 31 del citato d.lgs. n.33 del 2013, ha pubblicato il precedente referto al Parlamento di questa Sezione della Corte dei conti relativo agli esercizi 2015-2016.

5. RISORSE UMANE

La programmazione del fabbisogno del personale, con l'indicazione delle assunzioni da compiere e della loro cadenza temporale, è inserita nel piano triennale di attività previsto dall' art. 1 del d.lgs. n.106 del 2012 e dall'art.16 dello statuto.

Nelle seguenti tabelle sono esposti i dati relativi alla dotazione organica e alla consistenza del personale, a tempo indeterminato e determinato.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato.

	Dotazione organica	2016	2017
Personale di ricerca			
Dirigente di ricerca	95	63	56
Dirigente tecnologo	10	9	9
Primo ricercatore	286	205	204
Primo tecnologo	21	15	15
Ricercatore	282	282	289
Tecnologo	21	19	20
Totale personale di ricerca	715	593	593
Personale amministrativo e tecnico			
Dirigente I fascia	2	2	2
Dirigente II fascia	9	9	9
Collaboratore tecnico e.r. - IV liv	147	133	251
Funzionario amm.vo - IV liv.	47	40	43
Collaboratore tecnico e.r. - V liv.	242	219	176
Funzionario amm.vo - V liv.	10	8	6
Collaboratore amm.vo - V liv.	98	88	92
Collaboratore tecnico e.r - VI liv.	184	161	84
Collaboratore amm.vo - VI liv.	13	19	38
Operatore tecnico - VI liv.	88	64	67
Collaboratore amm.vo - VII liv.	62	47	18
Operatore tecnico - VII liv.	15	15	49
Operatore tecnico - VIII liv.	112	106	66
Totale Personale amm. e tecn.	1.029	911	901
Totale generale	1.744	1.504	1.494

Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo determinato

-	2016	2017
- ricercatori e dirigenti		
Dirigenti di ricerca	2	5
Dirigente tecnologo	1	1
I° ricercatore	7	7
I° tecnologo	6	7
Ricercatori	231	260
Tecnologo	26	32
Dirigente generale	3	3
Dirigente I fascia	0	0
Dirigente II fascia	0	0
Dirigente art.15 septies d.lgs. n.502/92	9	11
- altro personale di vari livelli	195	197
-		
- Totale generale	480	523

La dotazione organica dell'Istituto è rimasta invariata rispetto a quella stabilita dal d.p.c.m. 22 gennaio 2013² in 1.744 unità ed è connotata dalla prevalenza del personale tecnico ed amministrativo rispetto a quello di ricerca, già evidenziata da questa Corte nei precedenti referti.

Dalla tabella n. 2 redatta sulla base dei dati forniti dall'Ente, emerge che le unità di personale a tempo indeterminato in servizio, sia di ricerca che amministrativo, rimangono sostanzialmente stabili ed ammontano complessivamente a 1.494 nel 2017 in lieve diminuzione rispetto al 2016 (1.504 unità).

Le due unità dirigenziali di I fascia sono il Direttore della Direzione centrale risorse umane e/o economiche ed il Direttore della Direzione centrale affari generali, nominati con decreti presidenziali in data 8 giugno 2016.

I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto Superiore di Sanità sono disciplinati dal d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal d.p.r. 20 gennaio 2001, n. 70, dalla l. 20 marzo 1975, n. 70, dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro

² "Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135".

dell'impresa, nonché da quelle del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto delle Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione³

L'Istituto si avvale anche di dipendenti a tempo determinato e di ricercatori con borsa di studio nonché di collaboratori esterni scelti attraverso procedure di reclutamento la cui disciplina è contenuta in un apposito regolamento (decreto presidenziale 3 ottobre 2002 *“Regolamento recante norme per il reclutamento del personale dell'Istituto Superiore di sanità e sulle modalità di conferimento degli incarichi e delle borse di studio”*).

Per quanto riguarda il personale a tempo determinato le 3 unità dirigenziali di I fascia, in servizio sia nel 2017 che nel 2016, come chiarito dall'Ente, sono quelle del Direttore generale e dei Direttori del Centro nazionale trapianti, nominato con d.m. del 25 febbraio 2014 (rinnovato il precedente incarico) e del Centro nazionale sangue (nominato con d.m. dell'8 luglio 2015, a decorrere dal 1° agosto 2015), entrambi per un periodo di 5 anni.

Riguardo ai 9 dirigenti di II fascia in servizio al 31 dicembre 2016 e che divengono 11 al 31 dicembre 2017, l'Ente nella nota integrativa precisa che tale assunzione, effettuata ai sensi dell'art.15 septies del d.lgs. n.502 del 1992⁴, è stata motivata dall'esigenza di assegnare al Centro nazionale trapianti personale medico per assolvere a nuove funzioni a seguito di un accordo con il Ministero della Salute e con le Regioni (*“struttura nazionale di allocazione degli organi, cellule e tessuti con funzionalità h 24, 7 giorni su 7”*)⁵.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati relativi al costo del personale risultante dal conto economico.

³ In data 24 marzo 2017 è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale integrativo relativo al trattamento economico accessorio 2015, dopo avere recepito talune osservazioni formulate sull'ipotesi di accordo, sottoscritta in data 29 dicembre 2015, congiuntamente dalla PCM - Dipartimento della funzione pubblica - e dal MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

⁴ L'art.15 septies, c.1., d.lgs. n.502/1992 così recita *“I direttori generali possono conferire incarichi per l'espletamento di funzioni di particolare rilevanza e di interesse strategico mediante la stipula di contratti a tempo determinato e con rapporto di lavoro esclusivo, rispettivamente entro i limiti del due per cento della dotazione organica della dirigenza sanitaria e del due per cento della dotazione organica complessiva degli altri ruoli della dirigenza, fermo restando che, ove le predette percentuali determinino valori non interi, si applica in ogni caso il valore arrotondato per difetto a laureati di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali apicali o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro e che non godano del trattamento di quiescenza. I contratti hanno durata non inferiore a due anni e non superiore a cinque anni, con facoltà di rinnovo”*.

⁵ Un dirigente risulta assegnato al Centro Nazionale Sangue.

Tabella 4 - Costo complessivo del personale.

	2016	2017	% 2017/2016
a tempo indeterminato			
salari e stipendi	64.718.565	67.717.078	4,6
oneri sociali	16.242.332	17.047.172	5,0
totale a tempo indeterminato	80.960.897	84.764.250	4,7
a tempo determinato			
salari e stipendi	17.057.429	18.187.242	6,6
oneri sociali	4.622.190	4.577.944	-1,0
totale a tempo determinato	21.679.619	22.765.186	5,0
missioni			
missioni italiane	596.415	480.688	-19,4
missioni estere	841.577	758.402	-9,9
totale missioni	1.437.992	1.239.090	-13,8
trattamento di fine rapporto	5.102.447	5.521.767	8,2
altri costi (buoni pasto, ass.ne, INAIL, altri)	3.256.344	3.096.433	-4,9
totale generale	112.437.299	117.386.726	4,4

Il costo complessivo del personale (formato da retribuzioni, oneri sociali, missioni, trattamento di fine rapporto) nel 2017 si incrementa del 4,4 per cento portandosi da 112,4 ml nel 2016 a 117,4.

In particolare, il costo retributivo del personale a tempo indeterminato (salari e stipendi) registra un incremento nel 2017 pari al 4,6 per cento (da 64,7 ml a 67,7 ml) rispetto al 2016, come illustrato nella nota integrativa dell'Ente, causato da ricostruzioni di carriera, adeguamento delle fasce e assunzioni obbligatorie.

Per il personale a tempo determinato, salito a n.480 unità nel 2016 e aumentato a n. 523 unità nel 2017, si registra un costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) di 18,2 ml superiore (6,6 per cento) a quello del 2016 (17 ml).

Come chiarito dall'Ente in sede istruttoria, la spesa sostenuta per il personale a tempo determinato a valere sui fondi di funzionamento dell'Ente è stata assoggettata al limite previsto dall'art.1, c. 187, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e ss. mm. ii.⁶

⁶ L'art.1 della l. 23 dicembre 2005, n.266 e ss.mm.ii., al c. 187, prevede che le amministrazioni dello Stato, a decorrere dall'anno 2006, possano avvalersi di personale a tempo determinato, o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite, a decorrere dal 2008, del 35 per cento della spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2003; il c. 188 prevede, per taluni enti pubblici, compresi gli enti di ricerca, che "sono fatte salve

Nel 2017 si riscontra una diminuzione del 13,8 per cento rispetto al 2016 della voce “missioni”.

Per quanto concerne la voce relativa al TFR, l'Ente ha chiarito in sede istruttoria che, essendo il personale iscritto al fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato ai sensi della vigente normativa (art.2, c.8, della l.n.335 del 1995, art.5 dell'accordo quadro in materia sottoscritto in data 29 luglio 1999 e art.1, c.6, del d.p.c.m. 20 dicembre 1999), questo viene erogato direttamente dall'Inps, subentrato nelle funzioni all'Inpdap; pertanto, l'Ente ha precisato di provvedere soltanto a versare all'ente previdenziale la relativa contribuzione, senza effettuare alcun accantonamento.

Va segnalato, altresì, che nella voce “altri costi” è stata imputata la spesa, pari a 917.669 euro annui, concernente il versamento all'Erario a seguito della riduzione del 10 per cento dei fondi destinati alla contrattazione integrativa dei dipendenti, ai sensi dell'art.67, c. 5 e 6 del d.l. 25 giugno 2008, n. 122, conv. nella l. 6 agosto 2008, n.133.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 4 del 26 aprile 2017 l'Istituto ha dato attuazione al Piano straordinario di assunzioni 2017-2019 per complessive 469 unità nel 2017, 10 unità nel 2018 e 7 unità nel 2019, conformemente al Programma triennale delle assunzioni di cui all'art. 9, comma 2. d. lgs. 25 novembre 2016, n. 218.

In particolare, la predetta deliberazione prevedeva una procedura di stabilizzazione delle 469 unità di personale previste nel 2017 mediante: a) un “Reclutamento Speciale Transitorio”, riservato esclusivamente a personale già in servizio presso ISS a tempo determinato che, alla data del 27 febbraio 2017, avesse maturato tre anni di anzianità di servizio, per l'assunzione a tempo indeterminato di 230 unità, come previsto dall'art. 1, commi 3 bis e 3 ter, d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 19⁷, e di ulteriori 115 unità derivanti dalle risorse assunzionali interne dell'Ente; b) un “Reclutamento Ordinario” per l'assunzione a tempo indeterminato di 124 unità con un

comunque le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ... (omissis) ... i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del fondo ordinario per gli enti di ricerca o del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, fatta eccezione per quelli finanziati con le risorse premiali di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n.213”. Successivamente, l'art.9, c. 28, del d.l. 31 maggio 2010 n.78, conv. dalla l.30 luglio 2010 n.122 e ss.mm.ii., nel rimodulare il limite di spesa in materia, ha nel contempo fatto espressamente salvo quanto previsto dai predetti commi 187 e 188 dell'art.1 della l.n.266/2005.

⁷ In base all'art. 1, comma 3 bis, della citata norma nel triennio 2017-2019 l'Istituto Superiore di Sanità è stato autorizzato a bandire, in deroga alle procedure di mobilità di cui all'art. 30, comma 2 bis, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e nei limiti dei posti disponibili nella propria dotazione organica, procedure concorsuali per titoli ed esami per assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale per 230 unità complessive. L'art. 1, comma 3 ter, valuta in euro 6.000.000 per il 2017 e in euro 11.685.840 per il 2018 l'onere derivante dalla predetta procedura.

apposito bando aperto anche a soggetti esterni all'Ente e con lo scorrimento delle graduatorie concorsuali valide con chiamata di idonei.

Per quanto riguarda la sovvenzione del predetto Piano straordinario di assunzioni 2017-2019, le 230 unità del "Reclutamento Speciale Transitorio" sono state finanziate, come previsto dal citato art. 1, comma 3 ter, con la contribuzione straordinaria per euro 6.000.000 per il 2017⁸. Detto importo, non essendo stato utilizzato nell'anno di competenza (in quanto tutte le assunzioni sono decorse dal 1° gennaio 2018), è confluito nell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2017. Successivamente, l'importo in questione è stato riassegnato nelle voci di spesa del bilancio di previsione gestionale 2018 per il personale a tempo indeterminato unitamente all'importo di euro 11.685.840 stanziato dal Ministero della salute e trasferito all'ISS ai sensi del citato art. 1, comma 3 ter. Sempre per consentire l'assunzione delle predette 230 unità, l'Ente ha deliberato l'ulteriore finanziamento di euro 3.595.145 per il solo anno finanziario 2018, secondo la procedura di cui all'art. 9, commi 1, 2 e 6, d. lgs. 25 novembre 2016, n. 218⁹. A decorrere dall'anno finanziario 2019 le spese per le predette 230 unità di personale stabilizzato saranno finanziate con la sola contribuzione ordinaria per euro 11.685.840.

Le ulteriori 115 unità di personale a tempo determinato assunte in via definitiva in base al "Reclutamento Speciale Transitorio" della citata deliberazione n. 4 del 2017, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, sono state finanziate da quota parte delle risorse assunzionali proprie dell'Ente, calcolata secondo la procedura di cui al predetto art. 9.

Il "Reclutamento Ordinario" previsto dalla citata deliberazione n. 4 del 2017 per complessive 124 unità di personale, rivolto anche a soggetti esterni o da coprire mediante la chiamata di idonei con lo scorrimento delle graduatorie concorsuali a tempo determinato ancora valide, è stato finanziato a decorrere dall'anno finanziario 2018 interamente con risorse dell'Ente, sempre nel rispetto della procedura del citato art. 9.

Il Piano triennale di attività per gli anni 2017-2019, che espone il menzionato Piano straordinario di assunzioni 2017-2019 nella parte dedicata al fabbisogno del personale, è

⁸ A valere sullo stanziamento del cap. 3443 P.G. 1 TABELLA 14 dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute ed iscritto sulla voce di entrata del bilancio di previsione gestionale 2017 dell'Ente al cap. n. 1002 (denominato "Trasferimento dal Ministero della salute").

⁹ Per l'anno finanziario 2018 le risorse destinate al finanziamento dell'assunzione delle 230 unità previste dal "Reclutamento Speciale Transitorio" dell'ISS sono quindi state calcolate nel seguente modo: euro 6.000.000 (finanziamento straordinario riportato da avanzo di amministrazione 2017) + euro 11.685.840 (contribuzione ordinaria dal 2018 che, a decorrere da quell'anno finanziario, va a regime) + euro 3.595.145 (risorse proprie dell'Ente nel limite di cui all'art. 9, comma 6, D.Lgv. n. 218/2016) = euro 21.280.985. Dall'anno finanziario 2019 per il finanziamento del personale così stabilizzato sarà destinato unicamente il finanziamento ordinario a regime di euro 11.685.840.

stato approvato con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 1 del 31 gennaio 2018, previo parere positivo del Comitato Scientifico reso in data 19 dicembre 2017. Il Piano è stato trasmesso in data 6 febbraio 2018 al Ministro della salute per l'approvazione ai sensi dell'art. 16, comma 4, dello statuto dell'Ente, che è stata resa, previa positiva valutazione della Direzione generale della vigilanza sugli enti e della sicurezza delle cure, con provvedimento del 29 marzo 2018.

Il personale assunto in base al "Reclutamento Speciale Transitorio" e al "Reclutamento Ordinario", previsti dal Piano straordinario di assunzioni 2017-2019 risulta essere di 437 unità in luogo delle 469 previste per l'anno 2017. La tabella che segue riassume nel dettaglio i profili professionali, i livelli e le specifiche unità del personale assunto con la procedura di stabilizzazione.

Tabella 5 - Personale stabilizzato (2017)

PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	UNITÀ
PRIMO RICERCATORE	II	3
PRIMO TECNOLOGO	II	3
TECNOLOGO	III	22
RICERCATORE	III	221
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	V	3
COLLAB. TECN. E.R.	VI	129
COLLABORATORE DI AMM.NE	VII	19
OPERATORE TECNICO	VIII	37
Totale		437

Il mancato reclutamento delle 469 unità previste dall'Ente dipende essenzialmente dal fatto che alcuni dipendenti a tempo determinato, aventi diritto a partecipare alla procedura di stabilizzazione, hanno presentato domanda di partecipazione sia al bando speciale per il "Reclutamento Speciale transitorio" destinato ai dipendenti già in servizio da tre anni presso l'Ente (per 230+115 posizioni professionali), sia al bando ordinario aperto anche a soggetti esterni del "Reclutamento Ordinario" (per 124 unità), risultando vincitori in entrambi con il diritto di esercitare l'opzione per la posizione ritenuta maggiormente favorevole. A completamento delle operazioni di assunzione straordinaria del 2017, l'Ente riferisce che la procedura attivata con il bando speciale per 230+115 unità ha consentito l'assunzione a tempo indeterminato di tutte le posizioni previste, mentre la procedura

attivata con il bando ordinario per 124 unità ha permesso di assumere solamente 92 partecipanti alla selezione.

6. CONSULENZE E COLLABORAZIONI

L'Ente può ricorrere all'affidamento di incarichi esterni aventi ad oggetto prestazioni professionali e collaborazioni di lavoro autonomo le cui condizioni legittimanti sono disciplinate dalla normativa generale relativa alle amministrazioni pubbliche, contenuta nell'art. 7 del d.lgs. n. 165 del 2001, come integrata dall'art. 4, comma 3, lett. m del vigente statuto¹⁰.

Si evidenzia in proposito che per l'anno 2017 risultano attivi in Istituto n. 118 incarichi di collaborazione (tra nuovi conferimenti e prosecuzioni di incarichi dell'anno precedente) per un importo corrisposto, comprensivo di oneri riflessi, di euro 1,9 ml (nel 2016 si sostanziano in circa 1,8 ml).

Secondo quanto comunicato dall'Ente, i predetti incarichi sono stati disposti ex art. 1, comma 188, l. n. 266/2005 a valere su risorse finanziarie di programmi di ricerca a committenza esterna, e come tali non risultano soggetti alla disciplina di contenimento prevista, per altre amministrazioni pubbliche, dalla normativa vigente.

La determinazione numerica sopra riportata sconta un sia pur limitato numero di proroghe di precedenti contratti, disposte conformemente a quanto disposto in *subiecta materia* dal comma 6, lett. d, dell'art. 7 d.lgs. n. 165/2001.

Dei contratti in parola 24 risultano conferiti per un periodo da 1 a 3 mesi, 23 dai 4 ai 6 mesi, 57 dai 7 ai 12 mesi ed infine soltanto 14 incarichi oltre i 12 mesi, ferma restando in ogni caso, naturalmente, la durata complessiva di vigenza delle attività progettuali.

L'ISS rappresenta che gli incarichi di collaborazione vengono affidati per realizzare le attività previste dai vari progetti di ricerca, seguendo una tipizzata procedura che, nel rispetto del citato art. 7 del d.lgs. n. 165/2001, prevede appositi passaggi.

In aggiunta a quanto dianzi riportato, e sulla base della stessa disciplina posta dall'art. 7 comma 6, d.lgs. n. 165/2001, sono stati conferiti incarichi ai sensi dell'art. 4, comma 3 lett. m) dello statuto, ovvero mediante preventiva deliberazione del Cda, in numero non superiore ad otto complessivamente, mediante procedura comparativa a carattere aperto e conferiti a soggetti di comprovata esperienza e professionalità.

¹⁰ Detta norma prevede che il Presidente "conferisce, sentito il Direttore generale e previo parere del Consiglio di amministrazione, entro il limite massimo di otto unità, incarichi ad esperti di alta professionalità solo in presenza di tutti i requisiti di legittimità previsti dalla normativa vigente. Ragione giustificativa del conferimento consisterà esclusivamente nella cura di specifiche esigenze connesse alle attività istituzionali dell'ente nel suo complesso. L'attribuzione dell'incarico dovrà essere preceduta da apposita procedura comparativa a carattere aperto, oggetto di pubblicazione sul sito web dell'amministrazione. In sede valutativa non potrà prescindere dal possesso da parte del candidato di laurea magistrale e di comprovata esperienza nel settore interessato".

Tutti gli incarichi sopra menzionati sono stati considerati dall'Istituto *sub specie* di prestazioni di lavoro autonomo rese ex art. 409 c.p.c. (nella sua nuova formulazione risultante a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 15 l. n. 81/2017) e regolati dal d.lgs. n. 165/2001.

Infine, va osservato che sul sito istituzionale alla sezione "*amministrazione trasparente*" è presente l'attestazione di verifica d'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitti d'interesse ex art. 53, comma 14, d.lgs. n. 165/2001 per i beneficiari d'incarichi conferiti nel corso del 2017. La predetta sezione del sito internet dell'Ente presenta una partizione tra "incarichi di collaborazione", correttamente aggiornata, e "incarichi di consulenza", nella quale i dati più recenti risalgono al 2013.

Inoltre, per gli incarichi conferiti nel 2017, risulta correttamente adempiuto l'obbligo di pubblicazione ex art. 15 d.lgs. n. 33/2013 relativo agli estremi dell'atto di conferimento, al *curriculum vitae* dell'incaricato, alla dichiarazione di svolgimento di altri incarichi presso soggetti privati ed ai compensi previsti.

7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'ISS, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, nel rispetto di quanto previsto dall'art.1 del d.lgs. n. 106 del 2012, nonché dell'art.24 del regolamento di organizzazione e funzionamento approvato con il d.m. 2 marzo 2016, deve adottare un Piano triennale di attività, aggiornato annualmente, in conformità alle finalità ed agli obiettivi ad esso demandati, nonché in coerenza con le linee di indirizzo e di programmazione relative al Centro nazionale per i trapianti ed al Centro nazionale sangue, definite dal Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Il piano stabilisce gli indirizzi generali, determina obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, definisce i risultati scientifici e socio-economici attesi, nonché le correlate risorse di personale, strumentali e finanziarie previste per ciascuno dei programmi e progetti in cui è articolato; comprende la programmazione triennale del fabbisogno delle risorse umane; è predisposto dal Presidente dell'Istituto ed è reso pubblico per almeno trenta giorni, al fine della formulazione da parte del personale dell'Istituto di eventuali osservazioni; è deliberato dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Comitato scientifico ed è approvato dal Ministro della salute, anche ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di sistema e del coordinamento con il programma di ricerca individuato dal Piano sanitario nazionale.

Il Piano triennale di attività 2017-2019 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n.1 del 31 gennaio 2018.

L'Istituto, anche per l'anno in esame, ha svolto i tradizionali compiti di promozione delle attività di ricerca e di sperimentazione, funzioni di controllo, vigilanza, certificazione e iniziative di formazione.

L'attività maggiormente rilevante per l'ISS resta la ricerca scientifica nel campo medico e sanitario, attuata attraverso programmi di studio e sperimentazioni cliniche effettuate in collaborazione con gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e le Aziende Ospedaliere (AO).

Va evidenziato che l'art. 5, comma 3, della legge 8 marzo 2017, n. 24 (*Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie*) attribuisce all'ISS il compito di pubblicare nel proprio sito internet le linee guida e gli aggiornamenti indicati dal Sistema Nazionale delle Linee Guida,

ed assegna all'Ente l'attività scientifica di verificare la metodologia seguita dai soggetti, pubblici e privati, che elaborano le linee guida dell'attività clinico-sanitaria, in relazione a standard elaborati dal medesimo Istituto, oltre alla verifica delle evidenze scientifiche poste alla base delle raccomandazioni contenute nelle predette *guidelines*.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, anche per il 2017, a livello internazionale, l'Ente ha partecipato al progetto *Horizon 2020* che è il programma dell'Unione europea per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione; riunisce e rafforza le attività in precedenza finanziate nell'ambito del Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico 2007-2013 (VII PQ), nonché nel Programma competitività e innovazione 2007-2013.

Sempre a livello internazionale, l'Istituto partecipa alla stesura dei protocolli bilaterali del Governo italiano con proposte e attività tecnico-scientifiche e promuove e realizza progetti finanziati da enti multilaterali (es. *World Health Organization (WHO)*, *United Nations Children's Fund (UNICEF)*); Unione Europea o dal Governo italiano (Ministero affari esteri); Agenzie delle Nazioni Unite in Paesi prioritari per il Governo stesso.

Nell'ambito delle attività europee, l'Istituto ha partecipato, inoltre, al *3rd Health Programme (2014/2020)* della Commissione europea che rappresenta il principale strumento per dare esecuzione alla strategia europea per la salute e viene attuato mediante piani di lavoro annuali.

L'Istituto è, altresì, parte della rete di organismi ex art. 36 del Regolamento (CE) n. 178 del 2002¹¹ che collabora, con EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare), in particolare per l'attività preparatoria di pareri scientifici, di assistenza tecnica e di raccolta dati per l'individuazione di rischi emergenti; è il centro di riferimento della rete nazionale e riceve per questo un finanziamento specifico.

A livello nazionale, il Ministero della salute, attraverso la pubblicazione di un bando, promuove, con cadenza annuale, la presentazione di progetti che abbiano esplicito orientamento applicativo attraverso informazioni potenzialmente utili ad indirizzare le scelte del Servizio sanitario nazionale, dei pazienti e dei cittadini. Questa impostazione esclude dal finanziamento la ricerca di base dando invece ampio spazio alla ricerca biomedica e clinico assistenziale (la c.d. ricerca finalizzata). Il bando prevede 5 tipologie

¹¹ Detto regolamento stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

progettuali¹² a cui corrispondono diverse procedure di valutazione e gestione del finanziamento. Al termine della procedura di selezione i progetti rientranti nell'area di finanziamento possono essere rimodulati sulla base del finanziamento accordato. Il Ministero avvia le procedure di convenzionamento e con specifica comunicazione vengono segnalate le ripartizioni percentuali del finanziamento.

Il Ministero della salute, inoltre, ogni anno pubblica un bando contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del programma di attività attinenti al Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM).¹³

L'attività di ricerca, intervento e formazione si è focalizzata, nell'anno in esame, nelle aree delle malattie neurologiche, psichiatriche e del comportamento, endocrino-metaboliche e tumorali. Inoltre, dal momento che in Italia lo SNE (*screening* neonatale esteso) è diventato obbligatorio con la legge n. 167 del 19 agosto 2016, è stato istituito presso l'ISS, il Centro di coordinamento sugli *screening* neonatali.

L'Istituto ha svolto, anche nel 2017, controlli nell'ambito dei compiti istituzionali e a fronte di specifiche richieste del Ministero della salute o delle regioni (riguardanti farmaci, vaccini, dispositivi medici, prodotti destinati all'alimentazione e presidi chimici e diagnostici), accertamenti ispettivi e igienico-sanitari, vigilanza in materia di attività trasfusionale e di produzione di plasma.

In materia di documentazione, l'Istituto ha svolto attività finalizzata al reperimento ed alla raccolta strutturata delle informazioni tecnico-scientifiche attraverso il Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriali ed ha pubblicato saggi e articoli su riviste di settore.

Nell'ambito della formazione di operatori del settore sanitario va evidenziato l'accREDITAMENTO dell'Istituto come *provider* del progetto ECM (Educazione continua

¹² Progetti ordinari di ricerca finalizzata (RF);progetti estero (PE) che prevedono la collaborazione con ricercatori di nazionalità italiana stabilmente residenti e operanti all'estero da almeno 3 anni; progetti cofinanziati (PC), progetti aventi un cofinanziamento privato garantito da aziende con attività in Italia;progetti presentati da giovani ricercatori (GR), progetti presentati da ricercatori con età inferiore ai 40 anni; programmi di rete (NET) che hanno lo scopo di creare gruppi per lo sviluppo di ricerche altamente innovative e caratterizzate dall'elevato impatto sul Servizio sanitario nazionale.

¹³ Il Ccm è stato istituito dalla l. del 26 maggio 2004, n.138,di conversione del d.l. 29 marzo 2004, n.81 (art.1, c.1),con lo scopo di contrastare le emergenze di salute pubblica legate prevalentemente alle malattie infettive e diffuse e al bioterrorismo; esso opera "in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto Superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, gli Istituti zooprofilattici sperimentali, le Università, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e con altre strutture di assistenza e di ricerca pubbliche e private, nonché con gli organi di Sanità militare", e agisce "con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del ministro della Salute".

medicina); gli eventi ECM (corsi e convegni) sono stati molteplici ed hanno interessato i vari Dipartimenti. Inoltre, l'Istituto ha partecipato all'organizzazione, in sede, delle attività del progetto di Alternanza scuola lavoro (ai sensi della legge 107/2015 "la Buona Scuola") con l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo della ricerca e svolgere nello stesso tempo una funzione educativa strategica nel campo della prevenzione in salute pubblica. Nel 2017 il progetto ha coinvolto 12 scuole e 250 studenti.

Sono proseguite le collaborazioni con società scientifiche e università, in particolare è stata consolidata la collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma per la gestione delle attività di tirocinio, *stages* e supervisione degli studenti con laurea triennale e quinquennale.

8. ATTIVITÀ CONTRATTUALE DELL'ISS

L'Istituto, a partire dall'esercizio finanziario 2017, ha proceduto all'accentramento di tutte le procedure di acquisto di lavori, beni e servizi. In questo modo, si è realizzato progressivamente un modello organizzativo con una gestione "accentrata" delle procedure in esame (sino al 31 dicembre 2016 demandate ai direttori di Dipartimento e Centro nella loro qualità di responsabili di autonomi centri di responsabilità - CRA¹⁴) da realizzarsi a seguito dell'individuazione, da parte dello statuto dell'Ente, di un solo centro di responsabilità (DRUE) e, di conseguenza, di un unico centro di spesa.

L'ufficio contratti della Direzione delle risorse umane ed economiche, nella qualità di unico punto ordinante dell'Istituto (unitamente al Centro Nazionale Sangue ed al Centro Nazionale Trapianti) ha, quindi, proceduto, a partire dal mese di marzo 2017, al concreto espletamento delle procedure di acquisizione, utilizzando le modalità consentite dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.

L'ufficio preposto ha curato, per quanto di competenza, la predisposizione della programmazione delle acquisizioni biennale dei beni e dei servizi, ai sensi dell'art. 21 comma 1 del Codice dei contratti.

L'Ufficio contratti dell'Ente ha comunicato di aver aderito alle seguenti Convenzioni:

- a) Convenzione Consip denominata "Autoveicoli in Noleggio 11";
- b) Convenzione Consip denominata "Energia Elettrica 14";
- c) Convenzione Consip denominata "Gas Naturale 9";
- d) Convenzione Consip denominata "Apparecchiature Multifunzione 26";
- e) Convenzione Consip denominata "Apparecchiature Multifunzione 27";
- f) Convenzione Consip denominata "Carburante extra rete e Gasolio da Riscaldamento".

Inoltre, nell'ambito dell'attività contrattuale e per effetto delle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dall'ANAC, l'Ente ha provveduto ad improntare l'attività in oggetto ai principi di seguito indicati:

- a) rotazione degli Operatori Economici mediante sorteggio e richiesta di una motivazione più stringente in caso di affidamento reiterato;

¹⁴ Ai sensi dell'art.19 del regolamento i CRA "sono costituiti dalle strutture dell'Istituto cui sono conferite, nel quadro della programmazione annuale e triennale, autonomia amministrativa, organizzativa e gestionale".

- b) programmazione degli interventi e delle acquisizioni suddivise per settori di intervento e per fonte di finanziamento anche al fine di individuare i fabbisogni accertando preventivamente, le caratteristiche dei beni e dei servizi da acquistare;
- c) implementazione degli Accordi Quadro soprattutto in caso di lavori di manutenzione e per servizi o forniture ripetitivi caratterizzati da esigenze variabili nel tempo. Entrando nello specifico sono stati conclusi, banditi o sono in corso di definizione gli Accordi Quadro di seguito indicati: (i) fornitura di animali da laboratorio, (ii) fornitura di mangimi, (iii) servizio di catering, (iv) manutenzione apparecchiature scientifiche (suddivisa in lotti), (v) servizio di manutenzione frigoriferi, (vi) lavori di manutenzione edile, (vii) fornitura di prodotti di biologia molecolare, (viii) fornitura di prodotti di biologia cellulare;
- d) individuazione analitica delle categorie di prodotti di cui ai precedente sottopunti (vii) e (viii) che, per specificità, esigenze di standardizzazione di risultati scientifici, ripetibilità delle risultanze raggiunte, adeguamento agli standard europei ed internazionali devono ritenersi infungibili in quanto unici in grado di soddisfare uno specifico bisogno, ad esempio per caratteristiche intrinseche di uno o più prodotti, fermo restando che il concetto di esclusiva resta, invece, confinato all'esistenza di privative industriali (come da ultimo precisato nella proposta di Linea guida dell'ANAC per il ricorso a procedure negoziate senza pubblicazione di un bando nel caso di servizi o forniture ritenute infungibili già approvata con modiche di dettaglio dal Consiglio di Stato).

L'Istituto fa altresì presente che, in conformità con quanto previsto dall' art. 40 co. 2 d. lgs. 50/2016 -che prevede che a decorrere dal 18 ottobre 2018 le comunicazioni e gli scambi di informazioni nell'ambito delle procedure svolte dalle stazioni appaltanti siano eseguiti utilizzando mezzi di comunicazione elettronici - ha acquisito una piattaforma di *e-procurement*.

9. ORDINAMENTO CONTABILE E RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE

L'art.3 del d.lgs. n. 106 del 2012, nonché l'art. 21 dello statuto, hanno previsto l'adozione di un regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, avente in particolare lo scopo di razionalizzare e ottimizzare l'impiego dei fondi di funzionamento in relazione alla riorganizzazione dei centri di spesa conseguente alla rimodulazione dell'organizzazione della struttura amministrativa. Poiché detto regolamento non è stato ancora emanato, il quadro normativo di riferimento resta quello contenuto nel regolamento approvato con il decreto presidenziale del 24 gennaio 2003 (artt.33 e seguenti), nonché nel, quasi coevo, d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97 (artt.38 e seguenti) recante la disciplina contabile degli enti pubblici non economici.

Il rendiconto generale 2017 è costituito: dal conto del bilancio (decisionale e gestionale); dal conto economico e dallo stato patrimoniale (entrambi redatti secondo le disposizioni del codice civile, artt.2423 e seguenti, "per quanto applicabili"); infine dalla nota integrativa.

Ne costituiscono allegati: la situazione amministrativa; le variazioni dei residui attivi e passivi (il cui riaccertamento è oggetto di apposita e motivata deliberazione), la dichiarazione (negativa) relativa alle gestioni fuori bilancio; la relazione sulla gestione.

Il rendiconto 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n.2 del 25 maggio 2018 oltre quindi il termine del 30 aprile previsto dall'art.39, ultimo comma, del regolamento di contabilità dell'Ente e dall'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003.

Nella redazione del conto economico, l'Ente ha tenuto conto delle modifiche apportate al codice civile dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.¹⁵

Per quanto concerne il recepimento della normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, il Collegio dei revisori (verbale del 3-10-15 maggio 2018) ed il MEF (nota del 13 agosto 2018) hanno preso atto del completamento dell'adozione del piano integrato dei conti previsto dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91¹⁶, a partire dal 2017.

¹⁵ Il decreto legislativo è così intitolato "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge".

¹⁶ Il d.lgs. n.91 del 2011 ha previsto, per gli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, l'introduzione: del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art.4 e successivo d.p.r. 4 ottobre 2013, n.132); della classificazione per missioni e programmi della spesa (art.9, cui hanno fatto seguito il d.p.c.m. 12 dicembre 2012, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013, la circolare applicativa del Dipartimento della Ragioneria

Non risulta, invece, che l'Ente abbia provveduto alla riclassificazione della spesa per missioni e programmi, né risulta, peraltro, che sia stato redatto il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

In attuazione delle disposizioni recate dall'art. 41, c.1, del d.l. 24 aprile 2014, n.66, conv. nella l.23 giugno 2014, n.89, ai rendiconti sono stati allegati gli indicatori di tempestività dei pagamenti, pari, su base annuale, a -12,41 giorni per il 2017 (-12,31 giorni per il 2016), nonché l'elenco dei pagamenti avvenuti oltre i termini.¹⁷

L'Ente ha pubblicato gli indicatori, sia annuali che anche trimestrali, in ossequio a quanto disposto dall'art.33 del d.lgs. n.33 del 2013, sul sito istituzionale.

I risultati complessivi della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale del 2017 in esame, posti a raffronto con quelli del 2016, sono esposti nella seguente tabella.

Tali dati evidenziano un andamento positivo nell'esercizio in esame.

Tabella 6 - Risultati complessivi.

	2016	2017	% variazione 2016-17
avanzo finanziario di competenza	1.487.442	1.631.242	10
avanzo di amministrazione	71.068.182	72.199.460	2
avanzo (+) disavanzo (-) economico	1.027.433	2.005.582	95
patrimonio netto	68.370.831	70.108.972	3

9.1. Rendiconto finanziario

Il confronto tra le entrate dell'esercizio finanziario 2017 e le entrate degli esercizi precedenti, sotto il profilo finanziario, risente del fatto che, a partire dal 2017, il bilancio è stato elaborato in ottemperanza a quanto disposto dal d.lgs. n. 91/2011, pertanto, ai soli fini del raffronto, l'Istituto, su richiesta del Collegio dei revisori, ha predisposto un elaborato utilizzando, anche per il 2017, lo schema del 2016 di cui al dpr 97/2003.

generale dello Stato del 13 maggio 2013, n. 23); del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art.19, c.4,¹⁶ e successivo d.p.r. 18 settembre 2012). Il predetto d.lgs. n. 91 del 2011, all'articolo 4, comma 3, lettera b) ha anche contemplato un nuovo regolamento di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui al d.p.r. del 27 febbraio 2003, n. 97 (il cui *iter* approvativo non risulta ancora concluso).

¹⁷ Il Collegio dei revisori ha preso atto (verbale n.270/2018) che i ritardi sono in numero non rilevante rispetto alla totalità e da attribuirsi ad irregolarità di documentazione da parte dei fornitori.

La seguente tabella espone i dati del rendiconto finanziario nell'anno in esame, riclassificato secondo la precedente normativa (dpr 97/2003), al fine di permettere la comparazione con i dati del 2016¹⁸.

¹⁸ Come osservato dal Mef con nota del 13 agosto 2018, n.193742, il prospetto con i dati riclassificati dall'ente contiene, impropriamente, un impegno di 2 ml che, di conseguenza non è stato riportato in tabella.

Tabella 7- Rendiconto finanziario riclassificato.

	2016	2017	% variazione 2016-17
Entrate Contributive:			
ENTRATE CORRENTI			
Entrate derivanti da trasf. correnti:			
Trasf. da parte dello Stato	133.561.322	139.590.311	4,5
Trasf. da parte di regioni e province	0	1.952.750	
Trasferimenti da parte di altri enti pubblici		3.665.109	
Totale Trasferimenti correnti:	133.561.322	145.208.171	8,7
Altre entrate:			
Entrate deriv. da vendita di beni e da prestaz. di servizi	4.622.388	2.829.002	-38,8
Redditi e proventi patrimoniali	0	35.091	n.c
Entrate non classificabili in altri voci	980.027	11.219.187	1.044,8
Poste correttive e compensative di uscite correnti	6.230	196.661	3.056,5
Totale Altre entrate	5.608.645	14.279.941	154,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	139.169.967	159.488.112	14,6
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale			
Trasferimenti dallo Stato	27.422.594	5.177.025	-81,1
Trasf. da altri enti nazionali o esteri	0	0	
Trasf. da Unione Europea e da altri organismi internaz.	0	0	
Accordi di programma, convenzioni, contrat, accordi di collab	0	0	
Totale entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	27.422.594	5.177.025	-81,1
Accensione di prestiti	0	0	
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	27.422.594	5.177.025	-81,1
Totale Entrate	166.592.561	164.665.137	-1,2
Partite di giro:			
Entrate aventi natura di partite di giro	115.776.776	120.283.973	3,9
Totale Partite di giro	115.776.776	120.283.973	3,9
TOTALE DELLE ENTRATE	282.369.337	284.949.110	0,9
SPESE CORRENTI			
Funzionamento			
Spese per gli organi dell'Ente	666.782	416.776	-37,5
Oneri per il personale	99.217.750	115.522.358	16,4
Spese per acquisto di beni di consumo e prest. di servizio (centro naz. Sangue, diffusione scientifica e documentazione)	24.374.188	22.947.519	-5,9
Interventi diversi			
Spese per prestazioni istituzionali	97.863	3.563.156	3.541,0
trasferimenti passivi	0	9.104.586	nc
Oneri tributari	6.534.482	8.047.578	23,2
Poste correttive, compens. di entrate correnti	39.713	2.207.900	5.459,7
Spese non classificabili in altre voci	1.303.536	195	-100,0
Totale Spese Correnti	132.234.314	161.810.067	22,4
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Investimenti			
Investimenti per la ricerca	31.191.829	174.483	-99,4
Acquisizioni di immobilizzaz. tecn e scient. (informatica, manutenzione ecc)	1.678.975	1.049.345	-37,5
Totale Investimenti	32.870.804	1.223.828	-96,3
Totale Spese in conto capitale	32.870.804	1.223.828	-96,3
TOTALE SPESE	165.105.118	163.033.895	-1,3
Partite di giro:			
Spese aventi natura di partite di giro	115.776.776	120.283.973	3,9
Totale Partite di giro	115.776.776	120.283.973	3,9
TOTALE GENERALE SPESE	280.881.895	283.317.869	0,9
Avanzo/Disavanzo finanziario	1.487.442	1.631.242	9,7
Totale a pareggio	282.369.337	284.949.110	0,9

Dall'analisi dei risultati finanziari complessivi, riportati nella tabella, emerge, quale dato di rilievo, che l'avanzo finanziario si incrementa nel 2017 (+9,7 per cento) sostanziosamente in 1,6 ml (nel 2016, 1,5 ml).

Su detto andamento ha inciso principalmente l'aumento (+ 14,6 per cento) delle entrate correnti in valore assoluto da 282,4 ml a 284,9 ml., superiore a quello registrato dalle spese complessive dell'0,9 per cento.

Le entrate in conto capitale subiscono una forte contrazione nel 2017 (-81 per cento) dovuta solo allo spostamento, secondo natura, nelle "entrate correnti", delle entrate relative ai progetti finanziati per la ricerca.

I trasferimenti statali ammontano complessivamente a 133,6 ml nel 2016 e 139,6 ml nel 2017 e sono comprensivi del finanziamento delle spese di funzionamento dell'Ente (103,4 ml) ed anche per i due Centri Nazionali.

I trasferimenti statali sono stati destinati in particolare per le seguenti strutture: il Centro Nazionale Trapianti 5 ml nel 2017 e nel 2016; il Centro nazionale sangue 2,4 ml per il 2017 e per il 2016; il Centro nazionale sostanze chimiche¹⁹ euro 516.955 nel 2017 ed euro 518.169 nel 2016; il Registro nazionale delle strutture autorizzate alla procreazione assistita²⁰ euro 150.421 nel 2017 e nel 2016.

Nell'ambito delle entrate del titolo I, si segnala l'iscrizione nel 2017 del contributo, ammontante a 6 ml, per finanziare il piano straordinario di assunzioni 2017-2019 di cui all'art 1, c 3bis del d.l. 244 del 2016.

Fra le entrate correnti, quelle connesse alla vendita di beni e prestazioni di servizi evidenziano una diminuzione, passando da 4,6 ml nel 2016 a 2,8 ml nel 2017. La predetta categoria di entrata è costituita principalmente dalle somme derivanti dai servizi a pagamento resi a terzi e altri rimborsi.

Con riferimento al valore complessivo delle entrate correnti (titolo I) e delle entrate da trasferimenti correnti dallo Stato (aggregato n.2 del rendiconto finanziario gestionale), è possibile ricavare il seguente indice che rappresenta il livello di dipendenza finanziaria dell'Istituto.

¹⁹ Istituito dall'art.5 bis, c.4, della l.6 aprile 2007, n.46 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali".

²⁰ Istituito dalla l. 19 febbraio 2004, n.40 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita".

Tabella 8 - Indice di dipendenza finanziaria

	2014	Indice %	2015	Indice %	2016	Indice %	2017	Indice %
Trasferimenti correnti	104.025.658	93,9	134.535.677	95,6	133.561.322	96	139.590.311	87,5
Totale Entrate correnti	110.787.360		140.733.061		139.169.967		159.488.112	

Come risulta dalla tabella l'indice, nell'anno in esame, si attesta all'87,5 per cento, il che significa che migliora la quasi totale dipendenza dell'ISS dai trasferimenti pubblici, anche se, questa Corte ritiene che l'autonomia finanziaria vada ancora incrementata.

Le entrate in conto capitale hanno registrato nel 2017 un significativo decremento, dovuto principalmente al fatto che le entrate per la ricerca corrente sono state spostate al titolo I, come in precedenza evidenziato, da 27,4 nel 2016 a 5,2 ml nel 2017. Essi si riferiscono alla sottoscrizione di convenzioni con il Ministero della salute per acquistare strumentazioni e apparecchiature finalizzate a specifiche attività.

Le spese correnti registrano un aumento ed ammontano complessivamente a 132,2 ml nel 2016 e a 161,8 ml nel 2017 (+22,4). Esse incidono sul totale delle spese per il 47,1 per cento per il 2016 e per il 57 per cento per il 2017.

La voce principale continua ad essere costituita dagli impegni per "oneri per il personale" che nel 2016 si sostanzia in 99,2 ml, mentre nel 2017 si incrementa del 16,4 per cento, passando a 115,5 ml. L'Ente evidenzia che su detto aumento ha inciso anche l'onere di 2,9 ml, comprensivo di spese legali, per l'esecuzione di sentenze a seguito di diversi contenziosi attivati da dipendenti.

Incidono anche le spese impegnate per "acquisto di beni di consumo e servizi" che si attestano nel 2016 a 24,4 ml e nel 2017 a 23 ml.

Le spese impegnate per gli organi, comprensive oltre che dei compensi, anche dei rimborsi di missioni, ammontano nel 2016 a complessivi euro 666.872 mentre scendono del 37 per cento nel 2017.

Le spese in conto capitale sono costituite principalmente da investimenti per la ricerca (attrezzature scientifiche, arredi, hardware ecc.), che ammontano a complessivi 31,2 ml nel 2016, con una diminuzione netta nel 2017, esercizio in cui ammontano a soli 174.783 euro, è dovuta al fatto, rilevato dal Collegio dei revisori (n. 270/2018), che le poste concernenti

L'attività progettuale sono state allocate fra le spese correnti e non più fra le spese in conto capitale in ragione della nuova struttura di bilancio in cui entrate e spese sono rappresentate secondo la loro natura, diversamente dagli esercizi precedenti.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, nella nota di approvazione del rendiconto 2017 (del 13 agosto 2018 n.193742) ha preso atto del rispetto delle norme di contenimento della spesa.

9.2. Situazione amministrativa

Tabella 9 - Situazione amministrativa.

	2016	2017	% variazione 2016-17
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	49.250.629	42.914.649	-12,9
Riscossioni			
in c/competenza	263.614.343	261.417.085	-0,8
in c/residui	13.053.554	17.096.767	31,0
Totale	276.667.898	278.513.852	0,7
Pagamenti			
in c/competenza	266.789.554	266.099.917	-0,3
in c/residui	16.214.324	9.717.406	-40,1
Totale	283.003.878	275.817.324	-2,5
Consistenza della cassa a fine esercizio	42.914.649	45.611.178	6,3
Residui attivi			
degli esercizi precedenti	32.281.679	30.785.583	-4,6
dell'esercizio	18.754.994	23.532.025	25,5
Totale	51.036.673	54.317.608	6,4
Residui passivi			
degli esercizi precedenti	8.790.799	10.511.375	19,6
dell'esercizio	14.092.341	17.217.951	22,2
Totale	22.883.140	27.729.326	21,2
Avanzo d'amministrazione	71.068.182	72.199.460	1,6
Disavanzo fine esercizio			

L'avanzo di amministrazione registra una crescita, nella misura del 1,6 per cento nel 2017, ammontando a 72,2 ml, rispetto al 2016 ove si attestava a 71,1 ml.

Come si evince dal prospetto dimostrativo inserito nel rendiconto dell'ente, l'avanzo di amministrazione 2017 è vincolato per complessivi 44,3 ml (mentre quello 2016 per complessivi 41,4 ml).

La consistenza di cassa a fine esercizio 2016 si attesta a 42,9 ml mentre cresce a 45,6 ml nel 2017 e risulta superiore alla consistenza dei residui passivi (27,7 ml).

I residui attivi al termine dell'esercizio 2016 assommano a 51 ml, i residui passivi a 22,8 ml mentre nel 2017 vengono rideterminati rispettivamente a 30,7 ml e 10,5 ml. A tali ultimi importi vanno aggiunti i residui attivi e passivi della gestione di competenza per cui al termine del 2017 i residui attivi si sostanziano in 54,3 ml e i passivi a 27,7 ml.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n.1 del 25 maggio 2018 l'ISS ha effettuato una operazione di riaccertamento dei residui degli anni precedenti.

Pur a fronte della predetta operazione contabile, senz'altro valutabile positivamente, sussiste comunque al termine dell'esercizio in esame una massa ancora elevata di residui, sia attivi che passivi, in larga misura afferenti a progetti di ricerca, sintomo di una persistente criticità nella capacità di riscossione e pagamento. Si invita, pertanto, l'Ente a proseguire nell'attività intrapresa di monitoraggio della permanenza delle ragioni creditorie e debitorie soprattutto con riferimento ai residui più risalenti nel tempo.

9.3. Conto economico

La seguente tabella espone i dati del conto economico dell'esercizio 2017, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 10 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	Anno 2016	Anno 2017	% variazione 2016-17
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) prestazioni a terzi	2.921.677	3.258.572	11,5
2) trasferimenti a copertura di spese correnti	112.970.242	122.090.216	8,1
3) proventi da utilizzo contrib. ricerca e gest. speciali	80.266.022	30.913.471	-61,5
4) variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione	-38.546.815	14.030.035	136,4
5) altri ricavi e proventi	1.800.132	797.739	-55,7
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	159.411.258	171.090.033	7,3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.996.284	4.478.234	-10,4
7) prestazioni di servizi da terzi	18.577.503	18.035.397	-2,9
8) per godimento di beni di terzi	927.123	1.047.054	12,9
9) per il personale (salari, oneri, TFR, quiescenza)	112.437.390	117.389.031	4,4
10) ammortamenti e svalutazioni	5.875.916	5.718.023	-2,7
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-10.449	49.145	570,3
12) accantonamenti per rischi	0	0	
13) altri accantonamenti (per contenzioso lavoro)	0	4.411.815	
14) oneri diversi di gestione	8.372.932	10.588.742	26,5
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	151.176.699	161.717.441	7,0
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	8.234.559	9.372.592	13,8
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) altri proventi finanziari	53.886	25.490	-52,7
17) interessi e altri oneri finanziari	0	-236	
17-bis) utili e perdite su cambi	-1.023	2.160	311,1
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 +-17 bis)	52.863	27.414	-48,1
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21)			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	8.287.422	9.400.006	13,4
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-7.259.989	-7.394.424	-1,9
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	1.027.433	2.005.582	95,2

Giova ricordare che dal 2015 il documento contabile è stato elaborato senza le partite straordinarie, che sono state riclassificate tra il valore ed i costi della produzione sulla base delle nuove disposizioni del codice civile introdotte dal d. lgs. 18 agosto 2015, n. 139, per cui tale modifica non ha inciso sulle risultanze contabili. Si evidenzia che la nota integrativa non considera la suddetta riclassifica, sarebbe auspicabile, invece, rendere i dati omogenei.

Il 2017 chiude con un utile raddoppiato attestandosi a 2 ml rispetto al 2016 (1,03 ml) per effetto anche dell'incremento registrato dal risultato della gestione operativa del 13,8 per cento.

Parimenti, il valore della produzione 2017 ha un aumento del 7,3 per cento attestandosi a 171 ml (nel 2016 era 159,4 ml); al risultato contribuisce l'aumento dei ricavi derivanti dai trasferimenti a copertura di spese correnti (+ 8 per cento) e le prestazioni a terzi- in particolare proventi per brevetti- (+11,5 per cento).

La voce "variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione" registra un valore negativo, pari a 38,5 ml nel 2016, dovuto alla chiusura delle commesse già in essere per importi superiori a quelli derivanti dalla stipula di convenzioni e contratti e per l'esecuzione di nuovi, mentre torna ad essere positivo nel 2017 (14 ml).

Il totale dei costi della produzione registra un aumento, passando da 151,2 ml del 2016 a 161,7. Su detta voce incidono, in particolare, i costi "per godimento beni di terzi", ovvero oneri per licenze d'uso *software* che aumentano del 12 per cento, ed i costi per il personale che crescono del 4,4 per cento, passando da 112,4 ml a 117,4 ml, incrementatosi secondo quanto espresso dall'Ente nella relazione, a "ricostruzioni di carriera" (applicazione della sentenza della Corte di Giustizia europea 2010) " adeguamento delle fasce" (applicazione del CCNL 2006/2009) e assunzioni obbligatorie (l. 68/99) per personale a tempo indeterminato.

In aumento risultano anche gli "oneri diversi di gestione" passati da 8,4 ml nel 2016 a 10,6 ml nel 2017.

Nonostante il positivo risultato d'esercizio, va comunque richiamata l'attenzione dell'Ente ad intensificare l'assunzione di iniziative gestionali che siano coerenti con gli obiettivi individuati nel nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, tra cui la *"realizzazione di economie di scala sia nelle aree operative tecnico-scientifiche che in quelle amministrative, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche"* e *"la promozione e lo sviluppo della flessibilità e dell'innovazione al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza gestionale alle aree organizzative"*.

9.4. Stato patrimoniale

Di seguito la tabella che espone i valori dello stato patrimoniale del 2017, in raffronto con quelli del 2016.

Tabella 11 - Stato patrimoniale

	2016	2017	% variazione 2016-17
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	2.310.251	2.401.530	4,0
Diritti di brevetto	8.480	169.874	n.c
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	436.970	
Altre	2.301.771	1.794.686	-22,0
Immobilizzazioni materiali	31.203.110	28.083.543	-10,0
Terreni e fabbricati	11.034.845	10.518.082	-4,7
Impianti e macchinario	9.992.076	8.603.040	-13,9
Attrezzature industriali e commerciali	1.220.584	997.022	-18,3
altri beni	8.955.605	7.965.399	n.c
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	
Immobilizzazioni finanziarie	51.900	51.900	0,0
Partecipazioni	15.000	15.000	0,0
Crediti	36.900	36.900	0,0
IMMOBILIZZAZIONI totale	33.565.261	30.536.973	-9,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	120.790.326	134.771.215	11,6
Materie prime, sussidiarie e di consumo	160.815	111.670	-30,6
Lavori in corso	120.629.511	134.659.545	11,6
Crediti	23.872.167	16.151.977	-32,3
verso clienti	1.572.831	1.211.576	-23,0
verso altri	22.299.336	14.940.401	-33,0
Disponibilità liquide	42.914.650	45.611.178	6,3
Disponibilità c/o il tesoriere e tesoreria	42.914.650	49.250.629	14,8
ATTIVO CIRCOLANTE totale	187.577.143	196.534.370	4,8
RATEI E RISCONTI	130.164	189.611	45,7
Ratei attivi e risconti attivi totale	130.164	189.611	45,7
Totale ATTIVO	221.272.568	227.260.954	2,7
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	91.099.669	91.099.669	0,0
Contributi in conto capitale	267.438	0	n.c
Perdite portate a nuovo	-24.023.712	-22.996.279	4,3
Utile (perdita) dell'esercizio	1.027.433	2.005.582	95,2
Arrotondamento per stampa bilancio	3	0	-100,0
PATRIMONIO NETTO totale	68.370.831	70.108.972	2,5
FONDI PER RISCHI E ONERI			
Altri accant.nti	6.599	1.580.324	n.c
DEBITI			
Acconti	144.075.529	133.978.060	-7,0
Debiti verso fornitori	4.366.868	6.977.198	59,8
Debiti tributari	13.396	3.512.823	26.122,9
Debiti verso stato o altri e. pubbl.	0	0	0,0
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	21.127	50.474	138,9
Altri debiti	1.784.754	3.110.993	74,3
Totale debiti	150.261.674	147.629.548	-1,8
RATEI E RISCONTI	2.633.464	7.942.110	201,6
Ratei e risconti passivi totale	2.633.464	7.942.110	201,6
Totale PASSIVO E NETTO	221.272.568	227.260.954	2,7

Le attività assommano a 227,2 ml, in crescita del 2,7 per cento rispetto al 2016 (221,2 ml); in particolare, risultano in aumento le immobilizzazioni immateriali (passate da 2,3 ml del 2016 a 2,4 ml del 2017) e la posta contabile “rimanenze”, passate da 120,8 ml nel 2016 a 134,8 nel 2017; essa è formata principalmente dalla voce “lavori in corso”, che riguarda le convenzioni ed i contratti (“commesse”) che l'Istituto ha stipulato con enti esterni per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca, contabilizzati secondo il criterio della “percentuale di completamento”, al fine di rappresentare in bilancio il margine di commessa stimato sul contratto, in base al suo stato di avanzamento, nel rispetto del principio contabile OIC n.23 e dell'art.2426, n.11,c.c.²¹.

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, come si evince dalle note integrative, alla voce “partecipazioni” è iscritto nel 2017, come nell'anno precedente, l'importo di euro 15.000 così formato:

- euro 10.000 dalla quota di partecipazione alla società “Collezione nazionale di composti chimici e centro screening” s.c.ar.l. che, ha per oggetto “lo sviluppo e la gestione di una banca dati di molecole di origine sintetica e naturale e di sistemi cellulari per l'identificazione di nuovi “lead componunds” per applicazioni in diagnostica e farmaceutica”;
- euro 5.000 quale quota di partecipazione all'Associazione A IATRIS (*Italian Advanced Translazionale Research Infrastructure*).

I crediti evidenziano un andamento in contrazione da 23,9 ml nel 2016 (-32,3 per cento), al valore di 16,2 ml nel 2017 e, come illustrato nella nota integrativa, sono formati principalmente dai crediti “verso altri” vantati nei confronti del Ministero della Salute e di altri soggetti pubblici e privati per sovvenzioni e contributi in relazione all'attività convenzionale/progettuale.

Le disponibilità liquide sono pari a 42,9 ml nel 2016 e con un aumento del 6,3 per cento nel 2017 si attestano a 45,6. Sono formate dal saldo del conto acceso presso la Banca d'Italia Tesoreria unica e da quello presso l'Istituto bancario tesoriere.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 70.108.972 nel 2017, in aumento rispetto ai 68.370.831euro del 2016 in virtù principalmente dell'utile d'esercizio, ed è costituito dalle seguenti voci: fondo di dotazione; contributi in conto capitale; utili/perdite portate a nuovo; avanzo di esercizio.

²¹ Esso dispone che “I lavori in corso su ordinazione possono essere iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza”.

In particolare, come già chiarito nelle precedenti relazioni, la voce “contributi in conto capitale”, pari a zero nel 2017, è costituita da contributi ricevuti prima del 2010²² per l’acquisto, ristrutturazione e ammodernamento delle immobilizzazioni; essi vengono ridotti alla fine di ogni esercizio con correlato accredito al conto economico, per un ammontare pari alla somma delle quote di ammortamento dei beni acquistati con detti contributi (cosiddetta “sterilizzazione degli ammortamenti”).

Le poste passive ammontano complessivamente a 150,3 nel 2016 e si attestano a 147,6 ml nel 2017, con una flessione dell’1,8 per cento. Esse sono costituite in larga misura dalla voce “acconti”, che costituisce principalmente, secondo il principio contabile OIC n.23, la contropartita della posta attiva “lavori in corso”, ovvero rate di corrispettivo maturate nei confronti dei committenti in relazione allo stato di avanzamento, per le quali non si è avuta ancora l’accettazione definitiva, ammontanti a 144 ml nel 2016 e a 134 ml nel 2017, con una flessione del 7 per cento.

Nella voce “fondi per rischi ed oneri” nel 2016 è stato contabilizzato l’importo di 6.599 euro mentre nel 2017 di 1,6 ml, a copertura dei rinnovi contrattuali per il personale a tempo indeterminato e determinato.

Infine, la voce “ratei e risconti passivi”, è composta in prevalenza da “altri risconti passivi”, diversi da quelli afferenti all’attività convenzionale/progettuale, pari a 2,6 ml nel 2016 e triplicati nel 2017 con 7,9 ml, che sono contributi ricevuti per far fronte a ristrutturazione e ammodernamento di immobilizzazioni, esposti in bilancio secondo il principio contabile OIC n.16 con accredito graduale al conto economico in connessione alla vita utile del bene.

²² Come già rilevato nelle precedenti relazioni, l’Ente a decorrere dall’esercizio 2009 ha adottato, per la registrazione dei contributi in conto capitale, il diverso criterio dei risconti passivi, iscrivendo nel conto economico la quota dei contributi di pertinenza dell’esercizio e, nello stato patrimoniale, la quota rinviata per competenza agli esercizi successivi attraverso l’iscrizione dei risconti passivi per la stessa durata del periodo di ammortamento residuo.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS), così denominato dall'art.1 del r.d. 17 ottobre 1941, n. 1265, dopo un iniziale riordino disposto con il d.lgs. 30 giugno 1993, n. 267, che ne decretò l'autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile quale "*organo tecnico scientifico*" del Servizio sanitario nazionale con il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419 fu dotato di autonoma soggettività "*secondo criteri idonei a garantire l'effettiva autonomia dell'ente*"- art.13, c.1. lett. c).

Successivamente, il d.lgs. 28 giugno 2012 n. 106 ha riconosciuto all'Ente anche una potestà statutaria, (art. 2) nel rispetto dell'"*autonomia di ricerca*" secondo le direttive del piano sanitario nazionale, oltreché regolamentare (art. 3).

Lo statuto è stato adottato con disposizione commissariale n. 3 del 5 agosto 2014 e poi approvato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, datato 24 ottobre 2014.

Dopo le dimissioni del Presidente a decorrere dal 1° gennaio 2019, il Ministero della salute ha nominato, con proprio decreto del 2 gennaio 2019, un Commissario straordinario per un periodo di sei mesi, e comunque sino alla nomina del nuovo Presidente dell'ISS, richiamando l'art 11 dello statuto, al fine di garantire il funzionamento dell'Ente e attribuendo allo stesso i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione conferiti, da statuto, al Presidente dell'Istituto e non anche quelle del Consiglio di amministrazione. In questo modo è stata garantita la continuità delle funzioni degli organi dell'Istituto. Il provvedimento ministeriale adottato non è in linea con i principi generali e con lo statuto vigente che, all'art. 11, prevede il commissariamento dell'Ente solo in caso di mancata costituzione o impossibilità di funzionamento degli organi, e ne stabilisce il termine massimo di dodici mesi entro il quale si deve procedere alla nomina dei nuovi organi di amministrazione.

Nel corso del 2017 è proseguita la fase di riorganizzazione dell'Ente, a seguito della riforma generale degli enti di ricerca di cui al d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, che ha interessato, in quanto espressamente contemplato dall'art. 1, c. 1, lettera "u" anche l'ISS. Con riferimento alle funzioni di controllo della Corte dei conti, in particolare di questa Sezione, l'art. 14 del predetto decreto legislativo ha introdotto le modalità di esercizio stabilite dall'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259 in luogo di quelle previste dall'art. 2.

Il rendiconto 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 2 del 25 maggio 2018, oltre, quindi, il termine del 30 aprile previsto dall'art.39, ultimo comma, del regolamento di contabilità dell'Ente e dall'art.38, c.4, del d.p.r. n. 97 del 2003.

Nel 2017 l'avanzo finanziario si incrementa (+ 9,7 per cento) sostanziandosi in 1,6 ml (nel 2016 era 1,5 ml). Su detto andamento ha inciso, principalmente, l'aumento (+ 14,6 per cento) delle entrate correnti.

I trasferimenti statali ammontano complessivamente a 133,6 ml nel 2016 e 139,6 ml nel 2017 e sono comprensivi del finanziamento delle spese di funzionamento e obbligatorie dell'Ente pari a 103,4 ml.

Nell'ambito delle entrate del titolo I, si segnala l'iscrizione nel 2017 del contributo, ammontante a 6 ml, per finanziare il piano straordinario di assunzioni 2017-2019 di cui all'art 1, comma 3bis del d.l. 244 del 2016, al fine di stabilizzare il personale precario dipendente dell'Istituto.

L'indice di dipendenza finanziaria dell'ISS dai trasferimenti pubblici si attesta all'87,5 per cento con un leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti. Ritiene, comunque, questa Corte che vada ancora incrementata l'autonomia finanziaria.

Le spese correnti registrano un aumento ed ammontano complessivamente a 132,2 ml nel 2016 e a 161,8 ml nel 2017 (+22,4). Esse incidono sul totale delle spese per il 47,1 per cento per il 2016 e per il 57 per cento nel 2017.

La voce principale continua ad essere costituita dagli impegni per "oneri per il personale" che nel 2016 si sostanzia in 99,2 ml, mentre nel 2017 si incrementa del 16,4 per cento, passando a 115,5 ml.

L'avanzo di amministrazione registra una crescita dell'1,6 per cento nel 2017, ammontando a 72,2 ml, rispetto al 2016 (71,1 ml). Esso è vincolato per complessivi 44,3 ml (mentre quello 2016 per complessivi 41,4 ml).

La consistenza di cassa a fine esercizio 2016 si attesta a 42,9 ml, mentre cresce a 45,6 ml nel 2017 e risulta superiore alla consistenza dei residui passivi.

Va segnalato che l'Ente, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1 del 25 maggio 2018, ha effettuato una operazione di riaccertamento dei residui degli anni precedenti. Poiché comunque sussiste al termine del biennio in esame una massa ancora elevata di residui, sia attivi che passivi, in larga misura afferenti progetti di ricerca, si invita l'Ente a

proseguire nell'attività di costante monitoraggio della permanenza delle ragioni creditorie e debitorie, soprattutto con riferimento ai residui aventi maggiore anzianità.

Sotto il profilo economico, il 2017 chiude con un utile di 2 ml, raddoppiato rispetto al 2016 (1,03 ml), per effetto anche dell'incremento del 13,8 per cento registrato dal risultato della gestione operativa.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 70.108.972 nel 2017, in aumento rispetto all'importo di euro 68.370.831 del 2016 in virtù principalmente dell'utile d'esercizio.

Pur prendendo atto del risultato positivo dell'anno in esame, va comunque richiamata l'attenzione dell'Ente sull'esigenza di assumere iniziative gestionali che siano coerenti con gli obiettivi individuati nel nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, tra cui la *“realizzazione di economie di scala sia nelle aree operative tecnico-scientifiche che in quelle amministrative, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche”* e *“la promozione e lo sviluppo della flessibilità e dell'innovazione al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza gestionale alle aree organizzative”*.

Si raccomanda, altresì, una maggiore vigilanza in merito agli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trasparenza.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

